

Lazio

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XVI - Mar del Plata
N° 283, 20 giugno 2014 - Precio del ejemplar \$0,80

Oggi



Regione Lazio

Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.org

MUSEO MUNICIPALE
“JOSÉ HERNÁNDEZ”
(ultima parte)



TRASFORMARE IL CGIE
IN ASSEMBLEA
NAZIONALE: ALLA
COMMISSIONE ESTERI
LA PROPOSTA DI LEGGE
DELL'ON. FARINA (PD)

Una notizia
dolorosa:
addio al nostro
Presidente!



Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

Gustavo Velis - FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

MUSEO MUNICIPAL “JOSÉ HERNÁNDEZ (ultima parte)

Verso la fine del secolo XIX, i governi dell'Argentina e del Cile, iniziarono un'offensiva militare di espansione sul territorio che era rimasto in possesso degli indigeni. Gli eserciti di ambedue i paesi trionfarono alla fine di una lunga guerra contro i “mapuches”. Nel nostro paese, quell'impresa fu denominata “Conquista del Desierto”.

L'occupazione dello spazio locale

Verso il 1818 Pedro Alcántara de Capdevilla –importante commerciante di Buenos Aires (“porteño”)- chiede in grazia, parte sostanziale delle terre che oggi corrispondono al Dipartimento di “General Pueyrredón”. Purtroppo fallisce nel suo tentativo di popolare quelle terre. Per questo motivo perde i diritti di grazia e dopo vari reclami nel 1826, gli fu concessa la terra ad enfiteusi di 32 leghe quadrate.

Quando avviene il decesso di Capdevilla, la tenuta agricola viene acquistata da Ladislao Martínez Castro, ed è la proprietà che le dà il nome di “Laguna de los Padres” lasciando l'amministrazione a carico di suo fratello Marcelino Martínez.

A cavallo dell'anno 1839, i Martínez Castro partecipano alla Rivoluzione di Liberi del Sud, movimento oppositore a Rosas. I Martínez vengono sconfitti e, nel 1847, la tenuta è acquistata da Gregorio Lezama.



Quest'ultimo vende –nel 1856- “la Laguna de los Padres” al Barón de Mauá, importante commerciante brasiliano che combina i propri affari attraverso Don Coelho de Meyrelles come rappresentante locale. La sua principale impresa fu quella dell'installazione di un giacimento di sale che più avanti sarà l'origine per il primo nucleo importante di popolazione nello spazio che oggi occupa la città di Mar del Plata. Causa difficoltà finanziarie, il giacimento di sale fallisce e le terre vengono ottenute da Don Patricio Peralta Ramos nel 1860. Un anno dopo, comincia a suddividere e vendere i campi di sua proprietà.,

Come risultato della diffusione laniera, anche lo spazio

comincia a frammentarsi e costituirsi come mercato di terre.

Nel 1861, Eusebio Zubiaurre compra tre leghe quadrate a Peralta Ramos. In esse costruisce la tenuta “Ituzaingó” e, ancora nel 1876, due leghe quadrate confinanti, che includono la “Laguna de los Padres” e dove nel 1882, lì, verrà installato il “casco”/dimora della tenuta agricola dello stesso nome.

Nel 1888 perisce Eusebio Zubiaurre e, l'immenso podere di terre rurali, viene frammentato –causa l'eredità- in cinque lasciti o appezzamenti. La tenuta “Laguna de los...” rimarrà con una superficie di 2699 ettari per suo figlio Eusebio.



Nel 1935 il settore industriale finisce con il fatto di impennarsi sulle materie prime naturali e s'incomincia a elaborare prodotti dediti al mercato interno a partire da ciò che era possibile importare. Così, Mar del Plata si trasformò in un Villa Balneare e cambiò il suo piccolo profilo urbano verso una densità maggiore.

Alla fine degli anni della decade del '40 e come risultato della politica agricola del governo del "Gral. Perón" (ma più particolarmente dal governatore Mercante), ha inizio il proces-

so di espropriazione di alcuni appezzamenti territoriali nel "campo" e, i quasi 2700 ettari che conformavano la tenuta "Laguna de los Padres", vengono risentiti dal Regime di Colonizzazione per Legge 5286 con cui, il 68% di quegli ettari furono destinati alla lottizzazione.

La fondazione del Museo "José Hernández"

L'11 marzo 1960, l'Associazione Museo Tradizionalista Argentino José Hernández dà per concluso con il suo obiettivo, lasciando inaugurata

la prima parte del museo.

Il trapasso al Municipio

L'Associazione precitata rimase a carico del Museo fino al 1996, momento in cui, esso passa alla responsabilità del Municipio di "Gral. Pueyrredón". Da questo trapasso si ridefinisce il profilo dell'istituzione, si incomincia l'investigazione della tenuta agricola e ha inizio una nuova tappa in cui - quegli oggetti che diedero vita al Museo- oggi ci mostrano ed illustrano aspetti della storia rurale della regione. (Luciano Fantini - Lazio Oggi)

Addio a Bartolo Ciccardini, fondatore e presidente di Ciao Italia

L'ex parlamentare Dc e presidente dell'Associazione dei ristoranti italiani all'estero è morto a Roma all'età di 86 anni, in seguito a un infarto. Scrittore, politico e giornalista, è stato parlamentare dal 1968 all'87



Bartolo Ciccardini (nella foto), ex parlamentare della Democrazia Cristiana e presidente di Ciao Italia, l'Associazione dei ristoranti italiani all'estero, da lui fondata nel 1982, è morto a Roma nella notte tra l'11 e il 12 giugno, all'ospedale Sant'Eugenio, dopo essere stato colpito da un infarto. Ottantasei anni, politico, giornalista e scrittore, è stato parlamentare dal 1968 all'87 e ha ricoperto la carica di sottosegretario di Stato in diversi governi dal 1979 al 1986.

Acuto giornalista, ha diretto la rivista del Movimento giovanile Dc "Per l'Azione" (negli anni '51-52-53), la rivista culturale "Terza generazio-

ne (nel '54) e la rivista "La Discussione" (dal 1970 al 1976), fondata da Alcide De Gasperi.

«Apprendo con dolore - ha scritto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio di cordoglio inviato alla famiglia - la triste notizia della scomparsa di Bartolo Ciccardini, più volte parlamentare della Democrazia cristiana e membro del governo, con il quale ho condiviso lunghi anni di partecipazione all'attività della Camera dei deputati. Ai famigliari e a chi lo conobbe e stimò esprimo le più sincere condoglianze».

Prof. Gustavo Velis



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088



**Associazione
Culturale Laziale
"Mar y Sierras"**

TRASFORMARE IL CGIE IN ASSEMBLEA NAZIONALE: ALLA COMMISSIONE ESTERI LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. FARINA (PD)

Roma - È stata assegnata alla Commissione Affari Esteri della Camera la proposta di legge "Modifiche alla legge 6 novembre 1989, n.368, concernenti l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero e sua ridenominazione in Assemblea nazionale degli italiani all'estero" presentata dal deputato Pd Gianni Farina.



Il testo inizierà l'iter dalla sede referente, per poi essere sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Bilancio, Lavoro e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Posto che dalla sua istituzione il Cgie "è stato un organismo di riferimento essenziale per i nostri connazionali all'estero", Farina - nella presentazione del testo - spiega che, vista la presenza in Parlamento degli eletti all'estero, è necessario "riformare la legge istitutiva del CGIE, per adeguarla al processo di partecipazione democratica dei nostri cittadini".

"L'obiettivo è ambizioso e di alto profilo", sottolinea, perché si tratta di "fare degli organismi democratici eletti a suffragio universale - COMITES, CGIE, deputati e senatori nel Parlamento nazionale - dal basso verso l'alto, gli anelli democratici della rappresentanza generale".

Con la presente proposta di legge, chiarisce, "non si entra, quindi, nel merito del ruolo e dei

compiti del CGIE, ma s'intende intervenire sul sistema di voto e sull'assetto dei suoi organismi".

In primis, "accrescendo la rappresentanza territoriale del CGIE, superando l'attuale anomalia, attraverso l'affermazione del principio democratico del suffragio universale, che l'attuale votazione di secondo grado non assicura".

La proposta di legge prevede anche la riduzione (da 94 a 75 membri) del numero dei componenti del CGIE. Quanto ai consiglieri di nomina governativa, questi interverrebbero "ai lavori del CGIE con diritto di parola e senza diritto di voto".

Si sopprime il Comitato di presidenza, che verrebbe sostituito dal Comitato esecutivo, composto dal Presidente del CGIE, dal Segretario generale e dai tre segretari continentali; la proposta di legge istituisce tre Assemblee per altrettante aree continentali (Europa e Africa; America Latina; America del Nord e Oceania) e prevede una sola assemblea plenaria all'anno.

Diciotto gli articoli che compongono il testo. Art. 1.

| | | |
|--|--|---|
| | LA CASA DE LOS RESORTES® | |
| | AGUSTIN J.M.SCOTT I CÓRDOBA 3345 T/FAX 493-3807-410-5816 7600 - MAR DEL PLATA | FABRICACION DE RESORTES CON MUESTRAS - PLANOS - CROQUIS TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN GRAL. |

1. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge 6 novembre 1989, n. 368, è sostituito dal seguente:

“4. In caso di motivata urgenza, il parere è formulato dal Comitato esecutivo di cui all'articolo 9 e deve essere sottoposto alle valutazioni del CGIE nella prima riunione successiva”.

Art. 2.

1. L'articolo 4 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

“Art. 4. – 1. Il CGIE è composto da settantacinque membri in rappresentanza delle comunità italiane all'estero.

2. I membri del CGIE sono eletti secondo le modalità previste e nelle proporzioni numeriche fissate dall'articolo 13.

3. I membri del CGIE devono avere raggiunto la maggiore età, essere in possesso della cittadinanza italiana e risiedere da almeno un anno nella rispettiva ripartizione di cui all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c).

4. Partecipano ai lavori del CGIE, senza diritto di voto:

a) dieci rappresentanti designati dalle associazioni nazionali dell'emigrazione;

b) nove rappresentanti designati dalle confederazioni sindacali e dai patronati maggiormente rappresentativi sul piano nazionale e rappresentati nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;

c) un rappresentante designato dalla Federazione nazionale della stampa;

d) un rappresentante designato dalla Federazione unitaria della stampa italiana all'estero;

e) un rappresentante designato dall'organizzazione dei lavoratori frontalieri maggiormente rappresentativa, sul piano nazionale;

f) i senatori e i deputati eletti nella circoscrizione Estero;

g) il presidente della giunta di ciascuna regione e provincia autonoma di Trento e di Bolzano o un suo delegato».

Art. 3.

1. Il comma 2 dell'articolo 5 della legge 6 novembre 1989, n. 368, è abrogato.

Art. 4.

1. All'articolo 6 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) l'alinfa è sostituito dal seguente: “Sono invitati ai lavori del CGIE in qualità di esperti.”;

2) la lettera d) è abrogata;

b) il comma 2 è abrogato.

Art. 5.

1. All'articolo 7 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Il CGIE elegge il Segretario generale, che convoca l'Assemblea plenaria, ne dirige i lavori e dà esecuzione alle decisioni assunte”;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. In apertura delle riunioni dell'Assemblea plenaria, il Ministro degli affari esteri o il Sottosegretario di Stato da lui

delegato svolge una relazione sulle attività del Governo verso gli italiani nel mondo”.

Art. 6.

1. All'articolo 8 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Il CGIE è convocato dal Segretario generale, in via ordinaria, una volta all'anno. Esso può essere inoltre convocato, in via straordinaria, su motivata richiesta di almeno due terzi dei suoi

ARLA

(Associazione Romani e Laziali di Argentina)

Luigi Provenzeni
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)

luisprovenzeni@yahoo.com.ar



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

componenti, non oltre il ventesimo giorno dalla data del deposito della richiesta di convocazione presso la Segreteria generale. Fra la data di convocazione e quella della riunione devono trascorrere almeno venti giorni, salvo casi di particolare urgenza per i quali il Segretario generale può stabilire un termine minore, non inferiore a dieci giorni”;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Il CGIE esamina e approva la relazione annuale e le prospettive delle comunità italiane all'estero, di cui alle lettere d) e d-bis) del comma 1 dell'articolo 2, nonché tutti gli argomenti attinenti ai compiti istituzionali che vengono sottoposti ad esso dal Comitato esecutivo”.

Art. 7.

1. L'articolo 8-bis della legge 6 novembre 1989, n. 368, è sostituito dal seguente:

“Art. 8-bis. – 1. Il CGIE si articola in:

a) Assemblea plenaria;

b) Comitato esecutivo;

c) Assemblee delle aree continentali suddivise nelle seguenti ripartizioni: Europa e Africa; America Latina; America del Nord e Oceania. Questi organismi si riuniscono almeno tre volte all'anno nelle proprie aree continentali e una volta all'anno in occasione dell'Assemblea plenaria ordinaria e sono presieduti dal Segretario continentale eletto nell'Assemblea della rispettiva area continentale di cui al comma 2 dell'articolo 9;

d) commissioni di lavoro per i temi dell'emigrazione, che si riuniscono quando e dove sia necessario;

e) gruppi di lavoro per specifici argomenti, che l'Assemblea plenaria costituisce laddove ne ravvisi la necessità”.

Art. 8.

1. All'articolo 8-ter della legge 6 novembre 1989, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

“2. Le riunioni dell'Assemblea plenaria, del Comitato esecutivo, delle commissioni di lavoro e dei gruppi di lavoro si tengono presso il Ministero degli affari esteri o presso sedi di competenza delle Assemblee delle aree continentali. Le Assemblee plenarie del CGIE sono pubbliche.

3. Le riunioni delle Assemblee delle aree continentali si tengono a rotazione nei diversi Paesi

delle rispettive aree”;

b) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

“3-bis. Le riunioni del CGIE vengono convocate dal Segretario generale secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, direttamente con lettera raccomandata con avviso di ricevimento per i membri residenti in Italia e tramite le rappresentanze diplomatiche per i membri residenti all'estero. Le riunioni delle Assemblee delle aree continentali, diverse da quelle svolte contestualmente alle riunioni del Consiglio, sono convocate dal Segretario continentale eletto per ogni ripartizione, con preavviso di almeno quindici giorni, tramite le rispettive rappresentanze diplomatiche nei Paesi di residenza”;

c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. Le Assemblee delle aree continentali hanno il compito di redigere annualmente un rapporto sui processi di integrazione delle comunità italiane residenti nelle aree di loro pertinenza, sullo stato dei diritti delle stesse comunità e sui contenziosi bilaterali aperti tra l'Italia e i Paesi dell'area che hanno riflessi sulla situazione delle comunità italiane ivi residenti”.

Art. 9.

1. All'articolo 9 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 1, 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

“1. Il CGIE elegge il Comitato esecutivo composto, oltre che dal Presidente e dal Segretario generale, dai tre Segretari delle ripartizioni indicate all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c).

2. È eletto Segretario generale colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei membri del CGIE. Qualora nessun candidato raggiunga tale maggioranza, si procede a un secondo scrutinio. Risulta eletto chi ottiene il più alto numero di voti. I tre Segretari continentali sono eletti nelle Assemblee delle rispettive aree continentali, composte dai membri del Consiglio residenti nella ripartizione di cui all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c), con le stesse modalità del Segretario generale eletto dal medesimo Consiglio.

3. Il Comitato esecutivo si riunisce almeno sei volte all'anno, di cui una volta contestualmente alla riunione del CGIE. Le riunioni del Comitato esecutivo e le riunioni delle commissioni di lavoro e dei gruppi di lavoro di cui alle lettere d) ed

e) del comma 1 dell'articolo 8-bis sono convocate dal Segretario generale con preavviso di almeno dieci giorni”;

b) i commi 5, 6 e 7 sono sostituiti dai seguenti:

“5. Il Comitato esecutivo fissa l'ordine del giorno delle sessioni plenarie, tenendo conto delle segnalazioni e delle richieste che sono ad esso tempestivamente trasmesse dai membri del CGIE.

6. In occasione delle riunioni del CGIE, del Comitato esecutivo, delle Assemblee delle aree continentali e delle commissioni di lavoro, il Comitato esecutivo può autorizzare di volta in volta la partecipazione sia di esperti sia di qualificati rappresentanti di amministrazioni dello Stato diverse da quelle previste dall'articolo 6, nonché di enti pubblici e di associazioni aventi specifico interesse alle questioni da trattare. Il Consiglio provvede alle eventuali spese di viaggio e di soggiorno.

7. Il Comitato esecutivo riferisce al CGIE e alle Assemblee delle aree continentali con apposita relazione scritta sull'attività svolta”.

Art. 10.

1. All'articolo 11 della legge 6 novembre 1989, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è abrogato;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Le richieste di informazione su argomenti specifici, attinenti a materie di competenza del CGIE, devono essere rivolte dai membri del Consiglio stesso esclusivamente al Segretario generale e ai tre segretari continentali”.

Art. 11.

1. L'articolo 12 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

“Art. 12. – 1. Ai membri del CGIE che partecipano alle riunioni previste dalla presente legge spettano il pagamento delle spese di viaggio, che sono rimborsate con le modalità previste per i dipendenti dello Stato appartenenti all'area C, posizione economica C2, nonché un rimborso forfetario per le spese di vitto e di alloggio sostenute nel periodo di permanenza nella sede della riunione, di importo pari a euro 300 giornalieri, ridotto della metà per i residenti nella sede stessa e aumentato della metà per il Segretario generale. Il periodo di permanenza per il quale sono corrisposti i rimborsi forfetari per le spese di vitto e di alloggio comprende il giorno precedente la

data di inizio della riunione e il giorno successivo alla stessa, per coloro che non risiedono nel luogo in cui si svolge la riunione. Agli stessi membri spetta inoltre un rimborso forfetario, pari a euro 3.000 annui, aumentato a euro 4.000 annui per i componenti del Comitato esecutivo e a euro 5.000 annui per il Segretario generale, per le spese telefoniche e postali. I rimborsi forfetari non sono dovuti ai parlamentari nazionali e a quelli eletti nel Parlamento europeo che siano invitati ai lavori del CGIE. I membri del CGIE hanno diritto alla copertura assicurativa per malattia e infortuni durante i periodi di riunione”.

Art. 12.

1. L'articolo 13 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

“Art. 13. – 1. I membri del CGIE di cui all'articolo 4, comma 2, sono eletti a suffragio universale, con liste proprie, contemporaneamente alle elezioni e con le modalità previste per i COMITES, salvo quanto previsto dal comma 2 del presente articolo.

2. Per l'elezione di cui al comma 1 si osservano le seguenti disposizioni:

a) le liste dei candidati sono presentate alla cancelleria dell'ambasciata italiana presso uno degli Stati compresi in ciascuna ripartizione di cui all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c), ove risiedono almeno ventimila cittadini italiani aventi diritto al voto;

b) negli Stati compresi nelle ripartizioni di cui articolo 8, comma 1, lettera c), ove risiedono meno di ventimila cittadini italiani aventi diritto al voto, le liste dei candidati possono essere transnazionali e partecipare alla ripartizione dei seggi;

c) le liste, contrassegnate da un'unica denominazione e da un unico simbolo, sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei seggi da assegnare per lo Stato compreso in ciascuna ripartizione e non superiore al doppio di esso. Nessun candidato può essere incluso in più liste;

d) i candidati devono essere residenti ed elettori nella ripartizione per la quale si presentano;

e) ciascuna lista deve essere sottoscritta per la presentazione da almeno duecento e da non più di trecento elettori residenti negli Stati per i quali è presentata;

f) l'elettore vota tracciando un segno sul contrassegno corrispondente alla lista da lui prescelta o comunque sul rettangolo che lo contiene. Ciascun elettore può esprimere non più di una preferenza nell'ambito dei candidati della lista da lui votata;

g) i membri del CGIE sono eletti proporzionalmente al numero dei cittadini italiani residenti in ciascuno degli Stati di cui alle lettere a) e b);

h) ciascuna lista ha diritto a tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nel numero dei voti validi da essa riportati;

i) i seggi rimasti vacanti sono attribuiti alle liste che hanno riportato i maggiori resti in ciascuno Stato ove si svolge l'elezione.

3. I membri del CGIE non possono ricoprire cariche esecutive nei COMITES".

Art. 13.

1. L'articolo 14 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è abrogato.

Art. 14.

1. All'articolo 15 della legge 6 novembre 1989, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. In caso di cessazione dall'ufficio di taluno dei membri del CGIE di cui all'articolo 4, comma 2, si provvede alla sostituzione entro sessanta giorni, con la nomina del primo tra i candidati non eletti, secondo l'esito dell'elezione di cui all'articolo 13";

b) il comma 3 è abrogato.

Art. 15.

1. Il comma 1 dell'articolo 16 della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"1. Le spese del CGIE gravano su un apposi-

to capitolo dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri. Il Comitato esecutivo indica alla Segreteria le priorità per la predisposizione del preventivo di spesa e valuta il relativo consuntivo".

Art. 16.

1. Il comma 2 dell'articolo 17 della legge 6 novembre 1989, n. 368, è abrogato.

Art. 17.

1. Alla legge 18 giugno 1998, n. 198, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3 dell'articolo 17 è aggiunta, in fine, la seguente lettera:


"l-bis) dai deputati e dai senatori eletti nella circoscrizione Estero";

b) al comma 3 dell'articolo 18, le parole: «I vicesegretari generali eletti in rappresentanza delle aree continentali» sono sostituite dalle seguenti: «I segretari continentali eletti in rappresentanza delle Assemblee delle rispettive aree continentali".

Art. 18.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in euro 450.000 a decorrere dall'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".



DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A

00185 Roma

Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153

Cel. +39335.311066

tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

CAMBIARE VERSO ALLA FARNESINA

Zurigo - Dal 2000 ad oggi nella rete consolare italiana, pur usando nel tempo, da parte del Ministero degli Affari Esteri (MAE), terminologie diverse quali: riassetto, ristrutturazione, riallineamento e riorientamento, sono stati declassati o chiusi ben 34 Uffici consolari che, ricordo,

consolare che l'ha allontanata e resa irraggiungibile per gran parte della sua stessa utenza. Uffici consolari chiusi, per lo più, in aree con forte presenza di comunità italiane e ritornate la meta preferita dei nuovi flussi migratori di centinaia di migliaia di giovani e meno giovani

le comunità italiane nel mondo e quindi il numero degli utenti della rete consolare (nel solo ultimo triennio abbiamo avuto 60'000 nuovi emigrati nel 2011, 78'000 nel 2012 e 94'000 nel 2013).

Sappiamo tutti, tra gli addetti ai lavori o per ragioni di servizio,



significherà anche eleggere molti Comites in meno nelle prossime elezioni in cui si rinnoveranno questi organismi.

Un dimagrimento della rete

italiani alla ricerca di un posto di lavoro negatogli in patria.

Nuovi emigrati che, iscritti o meno all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), vanno comunque ad ingrossare

oppure per essere dei testimoni diretti, del degrado che ormai ha raggiunto la rete diplomatico-consolare italiana nel mondo. Tutti noi, che viviamo all'estero, siamo al corrente delle difficoltà

che vi sono nel mondo nel ricevere dei servizi decorosi dagli Uffici consolari e dei disagi che incontra quotidianamente il personale che vi lavora. Come pure conosciamo bene la rabbia dei nostri connazionali emigrati e di chiunque altro (turista italiano o cittadini ed imprenditori locali) cerchi di contattare un Ufficio consolare italiano nel mondo: ormai telefonando non si riesce più a parlare con un "umano" ma solo con una voce registrata; in molti Uffici si riceve il pubblico solo per appuntamento da prendere, peraltro, tramite internet dando per scontato che gli italiani all'estero siano tutti diventati degli internauti ed appuntamenti con tempi di attesa di mesi come, per esempio, sta avvenendo al Consolato Generale di Londra, ma non solo, e senza dimenticare i tempi di attesa incredibili che si hanno in America Latina per avere/recuperare la cittadinanza italiana.

In Europa vi sono ormai sempre più italiani che, piuttosto di perdere tempo per avere un documento da un Consolato italiano, preferiscono prendere un volo low cost ed andarsene al Comune di appartenenza in Italia, specialmente gli "Expat" come amano definirsi questi nostri moderni emigrati.

Questo degrado delle rete diplomatico-consolare è dovuto evidentemente ad un suo impoverimento quantitativo (sedi e addetti) e qualitativo (addetti) avvenuto, come già ricordato, negli ultimi lustri con una impennata in questi anni più recenti. D'altra parte sappiamo bene che il MAE deve fare i conti con un bilancio che da anni oscilla intorno allo 0,22% del

PIL, ovvero molto meno di tanti altri Paesi analoghi al nostro ed un bilancio assorbito per l' 83% da spese per il personale, Indennità di servizio all'estero (ISE) compresa.

Tanto che pensando alla rete consolare italiana, scimmiettando una famosa battuta di Rino Formica (un politico socialista di spicco negli anni Ottanta), si potrebbe affermare che il convento è povero ma i frati (sia pure con le dovute eccezioni) sono ricchi! Tuttavia il degrado della rete, oltre che al suo impoverimento quantitativo e qualitativo, è dovuto anche ai maggiori impegni a cui è chiamata a far fronte da qualche anno come, per esempio, alla gestione dell'Anagrafe consolare ed alla gestione delle varie scadenze elettorali: Comites, referendum, voto politico e, in Europa, le elezioni europee che, come accaduto in queste ultime votazioni, ha portato all'interruzione temporanea dei servizi consolari in diversi Uffici in Europa, con il caso eclatante di Stoccarda che, addirittura, ha chiuso per ben un mese.

Stante questa situazione della rete consolare, che sicuramente crea difficoltà ed arrabbiature ad ogni tipo di utenza che abbia bisogno di un servizio da parte

dello Stato italiano, ecco alcune proposte che potrebbero portare quantomeno dei benefici:

Primo. Rivedere l'attuale sistema di "Call center" installato negli Uffici consolari poiché, mentre ingrassa i suoi gestori, esaspera gli utenti, specie i più anziani, ed in secondo luogo non limitare ad internet il sistema di prenotazione degli appuntamenti che esclude una buona parte dell'utenza tradizionale. Secondo. Può andar bene l'obiettivo del MAE di arrivare ad avere solo una rete di Consolati Generali, così detti "Hub", tuttavia si deve circondarli da una serie di satelliti, ovvero di Sportelli consolari, Uffici consolari onorari e Corrispondenti consolari nelle aree con forte presenza di comunità italiane e dotare gli stessi "Hub" di funzionari itineranti per portare un minimo di servizi nelle località più distanti per la raccolta delle impronte digitali per i richiedenti il passaporto, oppure per la consegna del PIN indispensabile per il voto remoto nelle prossime elezioni dei Comites ed in futuro per altre eventuali necessità. Terzo. Dare, infine, attuazione all'articolo 11 della legge 152/2001, stipulando la Convenzione MAE/Patronati per ottimizz-

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

zare la reciproca collaborazione sinergica già esistente da decenni. Un appello, questo, ripetuto spesso anche nelle tante assemblee e riunioni del CGIE che si sono succedute negli ultimi tredici anni, ma rimasto finora stranamente inascoltato. Una convenzione che, oggi, sembra trovare una migliore attenzione nell'attuale Ministro

degli Affari Esteri, Federica Mogherini. Se son fiori fioriranno e gli italiani all'estero se lo augurano.

Ma, in definitiva, gli italiani all'estero si augurano soprattutto che il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, con la sua decisa volontà di voler cambiar verso all'Italia, riesca anche a far cambiare verso alla

Farnesina che nel mondo rappresenta, da un lato, il biglietto da visita dell'Italia e che oggi è certamente un bel po' sgualcito e, dall'altro, deve garantire tutta una serie di servizi che unicamente lo Stato può erogare ai suoi cittadini residenti all'estero e che oggi, spesso, sono più dei disservizi che altro!

BRASILE 2014: STASERA IL CALCIO D'INIZIO/ I SERVIZI DELLA FARNESINA PER I CONNAZIONALI/ PAPA FRANCESCO: BUON MONDIALE A TUTTI!

Roma - Iniziano questa sera con la partita Brasile – Croazia i Mondiali di Calcio 2014. Evento sportivo planetario, atteso da milioni di tifosi, i Mondiali per gli Azzurri di Prandelli inizieranno sabato prossimo con la partita contro l'Inghilterra.



Tanti gli italiani che hanno deciso di andare in Brasile, per assistere dal vivo almeno ad una delle partite dei Campionati del Mondo.

Per loro, la Farnesina ha pubblicato su "Viaggiare sicuri" una Focus con tutte le informazioni utili messo a disposizione – fino al 20 luglio – il numero

verde 0800 7048354 operato dall'Ambasciata d'Italia in Brasile in collaborazione con la TIM do Brasil.

Le chiamate saranno gratuite da tutti i numeri fissi e cellulari brasiliani. Per le telefonate da numero non brasiliano, il numero è +55 31 3211 8921. Il costo

della chiamata sarà determinato dall'operatore telefonico in roaming internazionale. Durante il torneo, il servizio sarà operativo h24. Dal 4 al 12 giugno e dal 14 al 20 luglio, il servizio sarà erogato dalle 8 alle 20.

È inoltre operativa la casella di posta elettronica brasilia.mondiali@esteri.it, a cui i cittadini italiani potranno scrivere per informazioni e consigli sulla loro permanenza in Brasile.

Anche Papa Francesco si è fatto sentire: questa mattina, il Pontefice ha twittato "Auguro a tutti uno splendido Mondiale di Calcio, giocato con spirito di vera fraternità".

Una notizia dolorosa: addio al nostro Presidente!

Bartolo Ciccardini, grande Presidente di Ciao Italia, amato da tutti coloro che lo hanno conosciuto, l'11 Giugno 2014 ha concluso serenamente la sua esistenza terrena, in compagnia dei suoi amici.

Noi che gli abbiamo voluto bene lo affidiamo alla misericordia del Padre e lo ricordiamo con

affetto e rimpianto.

Grazie Presidente per la passione, l'entusiasmo e la dedizione con cui hai lavorato sempre!! Sarai sempre nei nostri cuori come un grande esempio da seguire!

Gustavo Velis



48 MILIARDI DI EURO DI INVESTIMENTI IN RICERCA E INNOVAZIONE: NUOVI STRUMENTI FINANZIARI DA UE E BEI

Bruxelles - Agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese innovative. Questo l'obiettivo della nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza dell'UE lanciata oggi da Commissione europea e Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI).

Nei prossimi sette anni i prodotti InnovFin (InnovFin – EU Finance for Innovators) metterebbero in grado le piccole, medie e grandi imprese e i promotori di progetti per infrastrutture di ricerca di investire oltre 24 miliardi di EUR in ricerca e innovazione (R&I). Tenendo conto di questo importo si dovrebbe arrivare a mobilitare finanziamenti in R&I dell'ordine di 48 miliardi di EUR.

"Gli strumenti finanziari costituiscono un'opportunità innovativa per investire in imprese e attività che stimolano la crescita", ha commentato Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza. "A livello mondiale, l'UE è indietro rispetto ai suoi concorrenti in termini d'investimenti delle imprese nell'innovazione; dobbiamo quindi incoraggiare le banche a concedere prestiti a questi progetti e aiutare le imprese a forte intensità di ri-



cerca ad accedere ai finanziamenti. Questo ci consentirà di conseguire l'obiettivo dell'UE di investire il 3% del PIL in attività di R&S entro il 2020".

InnovFin – EU Finance for Innovators comprende tutta una gamma di prodotti su misura - dalle garanzie per intermediari che prestano denaro alle PMI ai crediti diretti alle imprese - fornendo sostegno a progetti di R&I di qualsiasi dimensione, dai più piccoli ai più grandi, sia nell'UE che nei paesi associati ad Orizzonte 2020, il nuovo programma di ricerca dell'UE per il periodo 2014-20.

Innovfin si fonda sul successo del meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio, sviluppato nell'ambito del Settimo programma quadro dell'UE per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, col cui aiuto 114 progetti di R&I, del valore di oltre 30 miliardi di EUR, hanno ricevuto oltre 11 miliardi di EUR di finanziamenti.

La Banca europea per gli investimenti erogherà prestiti alle

medie e grandi imprese oppure garanzie alle banche che erogano tali prestiti. Il Fondo europeo per gli investimenti fornirà garanzie alle banche che prestano denaro alle piccole e medie imprese e, in una fase successiva, investirà in fondi di venture capital fornendo capitale proprio alle start up e alle imprese in rapida crescita.

L'iniziativa è stata lanciata in occasione di una conferenza di due giorni organizzata dalla Presidenza greca dell'UE per esaminare come migliorare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione.

Le garanzie e i prestiti di Innovfin saranno assicurati da fondi accantonati nell'ambito di Orizzonte 2020 e dal Gruppo BEI allo scopo di sostenere gli investimenti di R&I che, per loro natura, sono più rischiosi e difficili da valutare degli investimenti materiali. Tutti gli strumenti si basano sulla domanda e non su precedenti assegnazioni a settori, paesi o regioni. Nel prossimo futuro questi strumenti di debito saranno integrati da una serie di strumenti di capitale gestiti dal FEI. Agli strumenti saranno assegnati in totale circa 2,7 miliardi di EUR provenienti dal bilancio di Orizzonte 2020, pari a quasi 80 miliardi di EUR.

PAPA FRANCESCO: IL TIMORE DI DIO NON SIGNIFICA AVERE PAURA DEL PADRE CHE TUTTI AMA/ L'APPELLO CONTRO LO SFRUTTAMENTO E L'ABUSO DEI MINORI

Roma - “Il dono del timore di Dio, di cui parliamo oggi, conclude la serie dei sette doni dello Spirito Santo. Non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c'è motivo di avere paura di Lui!”.

Così Papa Francesco, nell'udienza generale di questa mattina, ha introdotto la sua ultima meditazione sui sette doni dello Spirito Santo.

Il timore di Dio, ha spiegato, “è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene”.

“Quando lo Spirito Santo prende dimora nel nostro cuore, ci infonde consolazione e pace, e ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal suo calore e dalla sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà! Questo fa lo Spirito Santo nei nostri cuori - ha rimarcato il Papa - ci fa sentire come bambini nelle braccia del nostro papà. In questo senso, allora, comprendiamo bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza”.

“Tante volte - ha osservato il Santo Padre - non riusciamo a cogliere il disegno di Dio, e ci accorgiamo che non siamo capaci di assicurarci da noi stessi la felicità e la vita eterna. È proprio nell'esperienza dei nostri limiti e della



nostra povertà, però, che lo Spirito ci conforta e ci fa percepire come l'unica cosa importante sia lasciarci condurre da Gesù fra le braccia di suo Padre. Ecco perché abbiamo tanto bisogno di questo dono dello Spirito Santo. Il timore di Dio ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia. Aprire il cuore, perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi. Questo fa lo Spirito Santo con il dono del timore di Dio: apre i cuori. Cuore aperto affinché il perdono, la misericordia, la bontà, le carezze del Padre vengano a noi, perché noi siamo figli infinitamente amati”.

“Quando siamo pervasi dal timore di Dio, allora siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza”, ha aggiunto. “Questo, però, non con atteggiamento rassegnato, passivo, anche lamentoso, ma con lo stupore e la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non

restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore! Essere conquistati dall'amore di Dio! E questo è una cosa bella. Lasciarci conquistare da questo amore di papà, che ci ama tanto, ci ama con tutto il suo cuore”.

“Ma, stiamo attenti, - ha detto ancora il Papa – perché il dono di Dio, il dono del timore di Dio è anche un “allarme” di fronte alla pertinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità, o il potere, o l'orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione! Con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice. Nessuno può portare con sé dall'altra parte né i soldi, né il potere, né la vanità, né l'orgoglio. Niente! Possiamo soltanto portare l'amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio, accettate e ricevute da noi con amore. E possiamo portare quello che abbiamo fatto per gli altri”.

Il Papa ha quindi messo in guardia dal “non riporre la speranza nei soldi, nell'orgoglio, nel potere, nella vanità, perché tutto ciò non può prometterci niente di buono! Penso per esempio alle persone che hanno responsabilità sugli altri e si lasciano corrompere; voi pensate che una persona corrotta sarà felice dall'altra parte? No, tutto il frutto della sua corruzione ha corrotto il suo cuore e sarà difficile andare dal Signore. Penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo; voi pensate che questa gente che tratta le persone, che sfrutta le persone con il lavoro schiavo ha nel cuore l'amore di Dio? No, non hanno timore di Dio e non sono felici. Non lo sono. Penso a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre; ma pensate che mestiere è questo. Io sono sicuro che se faccio adesso la domanda: quanti di voi siete fabbricatori di armi? Nessuno, nessuno. Questi fabbricatori di armi non vengono a sentire la Parola di Dio! Questi fabbricano la morte, sono mercanti di morte e fanno mer-

canzia di morte. Che il timore di Dio faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce e che dovranno rendere conto a Dio”.

“Chiediamo al Signore la grazia di unire la nostra voce a quella dei poveri, per accogliere il dono del timore di Dio e poterci riconoscere, insieme a loro, rivestiti della misericordia e dell'amore di Dio, che è il nostro Padre, il nostro papà. Così sia”.

A margine dell'udienza, il Papa ha ricordato che domani, 12 giugno, si celebra la Giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile. “Decine di milioni di bambini, avete sentite bene? Decine di milioni sono costretti a lavorare in condizioni degradanti, esposti a forme di schiavitù e di sfruttamento, come anche ad abusi, maltrattamenti e dis-



criminzioni. Auspico vivamente – ha detto Papa Francesco – che la Comunità internazionale possa estendere la protezione sociale dei minori per debellare questa piaga dello sfruttamento dei bambini. Rinnoviamo tutti il nostro impegno, in particolare le famiglie, per garantire ad ogni bambino e bambina la salvaguardia della sua dignità e la possibilità di una crescita sana. Una fanciullezza serena permette ai bambini di guardare con fiducia alla vita e al futuro. Vi invito tutti a pregare la Madonna, che ha avuto il Bambino Gesù in braccio, per questi bambini e bambine che sono sfruttati con il lavoro e anche con gli abusi”.